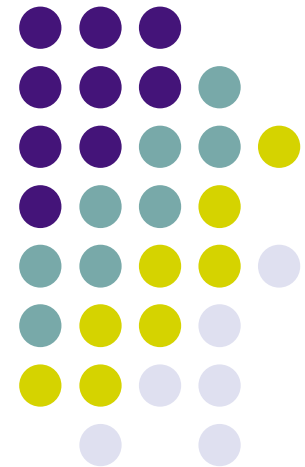


La non direttività

*The nondirective method as a
technique for social research*



Rogers 1944: 281



È recentemente arrivato alla mia attenzione il fatto che il dott. Paul Lazarsfeld usa questa tecnica nella sua ricerca sulla radio. Dopo che le persone, singoli o gruppi, hanno ascoltato un programma radiofonico, lui e il suo staff accolgono e ri-flettono oppure riformulano gli atteggiamenti inizialmente espressi, raggiungendo gradualmente gli atteggiamenti più profondi attraverso questo processo.

Le azioni sulla parola degli intervistati



- accoglienza (accolgono, *accept*),
- riflessione (ri-flettono, *reflect*)
- riformulazione (riformulano, *restate*).



Una riformulazione

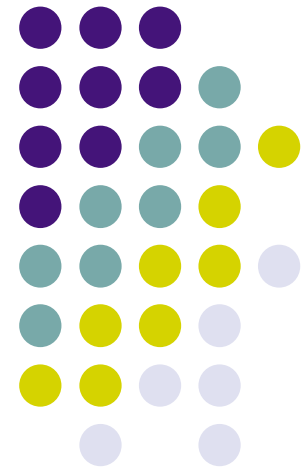
- *madre*: ha paura di loro, ha paura che gli facciano del male. Io ho un bambino piccolo e non posso uscire a controllarlo, così lascio che giochi da solo.
- *terapeuta*: non riesce a trovare il tempo di controllarlo mentre gioca con gli altri bambini, anche se preferirebbe farlo.

Il progetto di senso



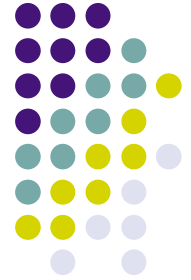
Lo scopo primo dell'uso della non direttività nella ricerca sociale è di lasciare emergere le informazioni dalle parole degli intervistati, rispettando il loro modo di comprendere e dunque conoscere il mondo, lasciando così aperta la possibilità di emersione dell'«inaspettato», come lo chiama Merton, del non ancora appreso, del non ancora conosciuto in termini concettuali nel percorso di ricerca che si va sviluppando.

Le interviste non direttive





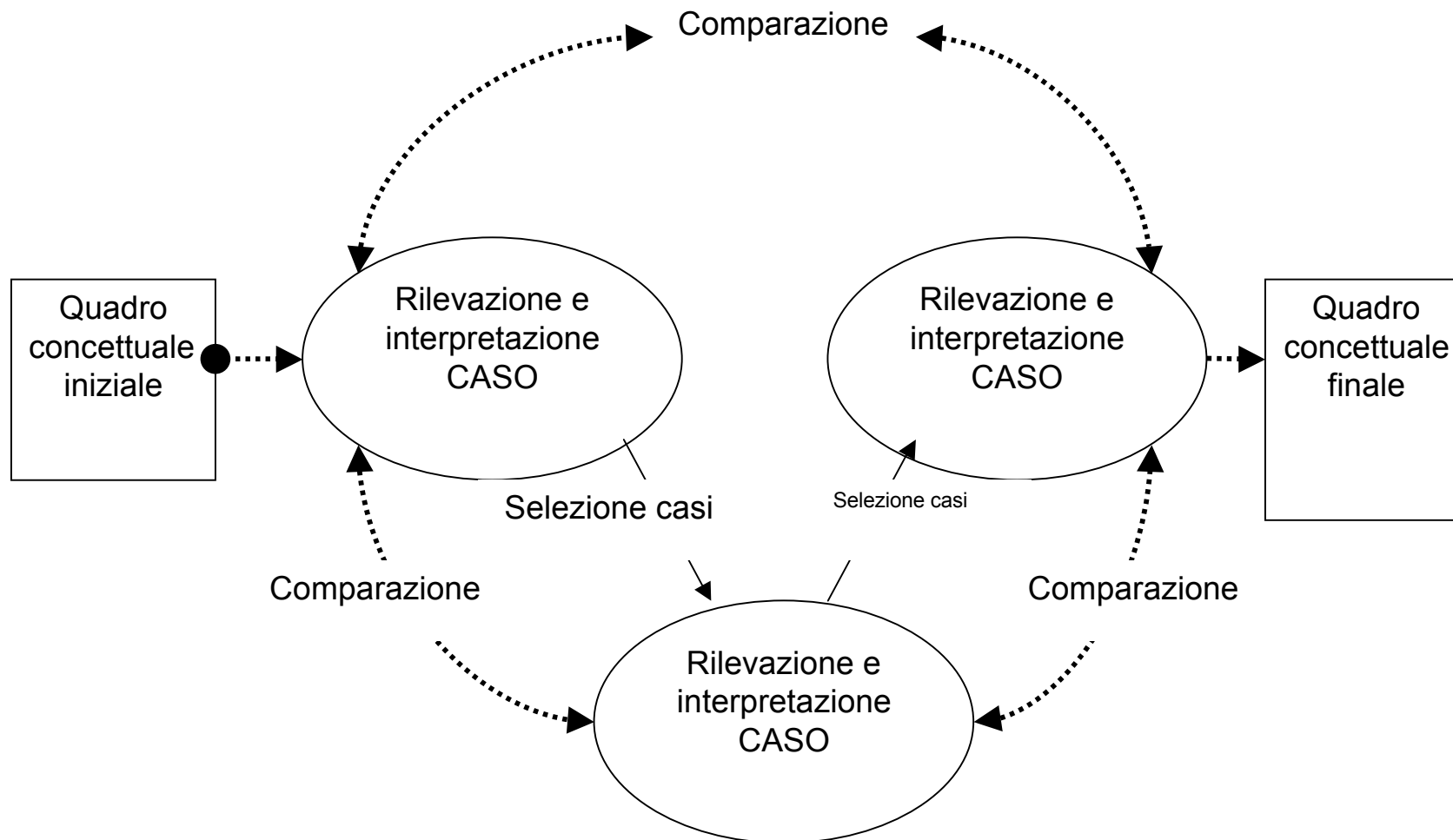
Il disegno della ricerca

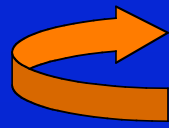


➤ Processualità delle decisioni

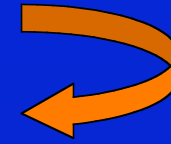
➤ Lavoro d'équipe

| | | | | | | |
|--------|---------|----------------------|---------------|-------------|-----------------|----------------|
| Teoria | Ipotesi | Operazionalizzazione | Campionamento | Rilevazione | Interpretazione | Corroborazione |
|--------|---------|----------------------|---------------|-------------|-----------------|----------------|





Costruzione della prima traccia
Costruzione del campione teorico



Primo set di interviste

Int1 analisi Int2 analisi Int3 analisi Int4 analisi Intn analisi



Briefing di coordinamento



Ridefinizione traccia



Ridefinizione campione



Secondo/ennesimo set di interviste

Int analisi Int analisi Int analisi Int analisi Int analisi



Analisi longitudinale e trasversale del materiale raccolto



Modello interpretativo

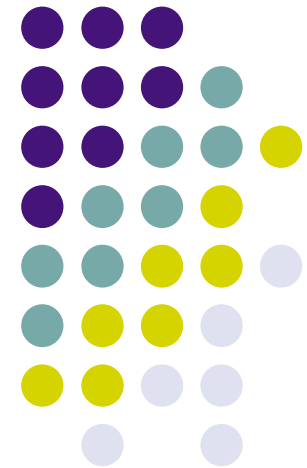
La selezione delle persone da intervistare

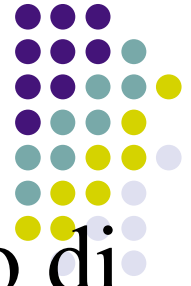


- ❖ il disegno campionario è flessibile e aperto, evolve mentre la ricerca procede;
- ❖ i singoli intervistati sono scelti in modo seriale;
- ❖ il campione è in stretta relazione con l'emergere dei concetti e delle dimensioni rilevanti, viene continuamente aggiustato e focalizzato;
- ❖ la selezione degli intervistati continua fino al punto di saturazione.

| Criterio operativo | Tipo di casi | Finalità  |
|--------------------|--|---|
| Suddivisione | Soddisfano uno o più criteri di suddivisione | Focalizzare, semplificare, approfondire, comparare |
| Criticità | Casi “centrali” Testimoni chiave | Permettere la massima applicazione delle informazioni agli altri casi |
| Differenziazione | Max di differenziazione rispetto a caratteristiche discriminanti | Documentare le differenze e mettere in luce le regolarità |
| Omogeneità | Omogenei rispetto a caratteristiche discriminanti | Focalizzare, ridurre, semplificare, approfondire |
| Tipicità | “Tipici” o “medi” rispetto a standard condivisi | Approfondire che cosa è normale o medio |
| Atipicità | Estremi o devianti | Mettere in luce manifestazioni inusuali del fenomeno |
| Intensità | Manifestano il fenomeno con intensità ma non in maniera estrema | Evidenziare manifestazioni particolarmente intense del fenomeno |
| Teoria | Corroboranti, negativi, eccezioni | Illustrare, confermare, smentire |

La conduzione





L'intervista non direttiva è un procedimento di ricerca che presuppone e riflette un progetto e che contemporaneamente pretende l'emersione dal racconto del progetto di senso dell'intervistato

COME RISPETTARE LE DUE ESIGENZE?

È IL PROBLEMA DELLA *CONDUZIONE*

GLI STRUMENTI DELLA CONDUZIONE



Tutti gli strumenti di intervento manipolano il registro dell'incontro e sono più o meno congruenti col progetto di senso del narratore

- **LA CONSEGNA DI PARTENZA**
- **LE ALTRE CONSEGNE**
- **I RILANCI**

LA CONSEGNA DI PARTENZA



- VORREI CHE LEI MI PARLASSE DELLA SUA ULTIMA MOSTRA
- VORREI CHE LEI MI RACCONTASSE COME è DIVENTATO FORNAIO
- SIAMO QUI PER PARLARE DEL QUARTIERE DOVE VIVE E LAVORA
- VORREI CHE LEI MI RACCONTASSE LA SUA VITA, COMINCIANDO DA DOVE CREDE

Le consegne e i rilanci



Le *consegne* sono modi diretti di sollecitare la continuazione del discorso dell'intervistato, chiedendo approfondimenti o spiegazioni su un argomento appena narrato.

I *rilanci* hanno la stessa finalità ma si riferiscono più da vicino e con maggiore incisività al livello intenzionale e valutativo del discorso

Le consegne



Sono spesso interrogazioni categoriali: come, perché, quando...

| | |
|-----------------------|---|
| Obiettivo informativo | <ul style="list-style-type: none">● credo di non aver capito bene..● quando?● come?● in che modo?● che cosa intende dire? |
| Obiettivo valutativo | <ul style="list-style-type: none">● perché?● quali sono le ragioni?● come mai?● a quale scopo? |

Le consegne informative portano l'intervistato a parlare più diffusamente del sotto-tema al quale si riferiscono, facilitano la produzione discorsiva

Le consegne valutative tendono a produrre razionalizzazioni a volte estemporanee, generando catene causali o blocchi del discorso se la catena causale non viene rintracciata

I rilanci si riferiscono sempre agli aspetti intenzionali e valutativi del discorso ma tendono a far sì che emergano motivazioni e giudizi non legati a concatenazioni causali prodotte *ad hoc*

TIPI DI RILANCIO



| Registri | Rilanci | | |
|--------------|--------------|-----------------|------------------|
| | Reiterazione | Dichiarazione | Interrogazione |
| modale | riflesso | interpretazione | in. modale |
| referenziale | eco | completamento | in. referenziale |

Registro modale: porta all'espressione di uno stato psicologico

Registro referenziale: porta alla descrizione di uno stato del mondo

maternità surrogata



Non so se una donna può fare un figlio
in questo modo...e poi mi sembra che
comporti dei problemi psicologici.
Allora che cosa significa fare un figlio?
E il rispetto della vita?

Reiterazioni



tendono a mettere in questione la verità o la sincerità

eco (referenziale)

- Lei mi ha detto che (p) -

R. comporta problemi psicologici ...

riflesso (modale)

- Lei mi detto che (p), io le dico che mi ha detto (p) -

R. lei pensa che comporti problemi psicologici

Dichiarazioni



favoriscono la descrizione e l'espressione

Completamento (referenziale)

- Mi ha detto (p) io ne ho dedotto (q) -

R. questa pratica rimette tutto in discussione

Interpretazione (modale)

-Mi ha detto (p) io le dico che ne ho dedotto che lei ha le proprietà/qualità (x) (dove x è un'opinione, sentimento o atteggiamento) -

R. lei è contrario a questa pratica

Interrogazioni



mettono in questione la verità, possibile resistenza o radicalizzazione

referenziale

- lei mi ha detto che (p), io ne ho dedotto (q), (q) è vero?-

R. questa pratica rimette tutto in discussione?

Modale

- mi ha detto che (p) io le dico che ne ho dedotto che lei ha le qualità/proprietà (x), (x) è vero? -

R. lei è contrario a questa pratica?



Il registro modale o referenziale è determinante per il tipo di risposta data dall'intervistato:

- il **registro modale** (riflesso, interpretazione, interrogazione modale) porta all'espressione di uno stato psicologico dell'intervistato
- il **registro referenziale** (eco, completamento, interrogazione referenziale) alla descrizione di uno stato del mondo

Le reiterazioni

(eco e riflesso)



- tendono a mettere in questione la verità o la sincerità di ciò che l'intervistato ha detto e che viene reiterato dall'intervistatore
- portano all'accrescimento della modalizzazione nel discorso successivo dell'intervistato (forme di attenuazione che traducono un certo disimpegno o opacizzazione discorsiva del soggetto)

Le dichiarazioni

(interpretazione e completamento)



completano ciò che dice l'intervistato e favoriscono la descrizione referenziale:

- senza effetti evidenti sul discorso quando si tratta di completamenti
- favorendo l'espressione di un certo stato psicologico (con effetti di resistenza) quando si tratta di interpretazioni

Le interrogazioni

(modale e referenziale)



- come le reiterazioni tendono a mettere in dubbio la verità o la sincerità di ciò che l'intervistato ha detto;
- portano, come le interpretazioni, effetti di resistenza o di reattività (radicalizzazione dell'opinione espressa)

Le interrogazioni *categoriali*

(come, perché, quanto...)



- generano spiegazioni su sotto-temi
- tendono a facilitare la produzione discorsiva nei campi tematici esplorati, ad eccezione della domanda "perché", che porta ad esplicitare la catena causale e conduce a razionalizzazioni o a blocchi del discorso

Nelle interrogazioni,



L'intonazione dell'intervistatore, quando formula il rilancio, è tende a disambiguare l'intenzione interrogante (ponendo l'accento su certi termini) e a smorzare eventuali effetti negativi del modo interrogativo



I rilanci che sono intesi dell'intervistato come dubbi sulla verità di ciò che dice (che vengono cioè intesi come critica mascherata) influiscono sull'opinione dell'intervistato.

Come se l'intervistato interiorizzasse una critica o come se se ne attribuisse una parte di paternità.

Si possono così produrre:



- **una radicalizzazione dell'opinione** quando il rilancio è percepito come inquisitorio (interpretazione, interrogazione)

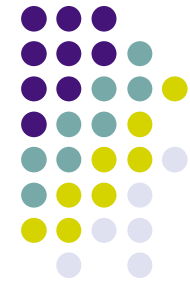
oppure

- **una deradicalizzazione dell'opinione** quando il rilancio ha per effetto di suscitare un'autocritica dell'intervistato (reiterazione)



L'intervistatore deve saper costruire tutti i tipi di rilancio in ogni momento dell'intervista, in modo che possa selezionare, quando decide di intervenire, il rilancio più opportuno, tenendo conto della "diagnosi interpretativa" effettuata sul frammento di discorso dell'intervistato che precede il suo intervento

madre: ha paura di loro, ha paura che gli facciano del male. Io ho un bambino piccolo e non posso uscire a controllarlo, così lascio che giochi da solo.



- Eco:

«non può uscire a controllarlo così lascia che giochi da solo»

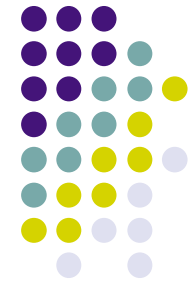
«lei mi ha detto (p), io le dico che mi ha detto (p)»

- Riflesso:

«pensa di non poterlo controllare e quindi lascia che giochi da solo»

«Lei mi detto che (p), io le dico che mi ha detto X(p)»

madre: ha paura di loro, ha paura che gli facciano del male. Io ho un bambino piccolo e non posso uscire a controllarlo, così lascio che giochi da solo.



- Completamento:

« non riesce a trovare il tempo di controllarlo mentre gioca con gli altri bambini»

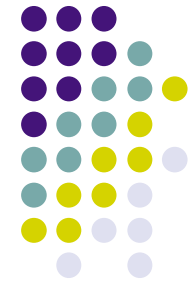
«*Lei mi ha detto (p) io ne ho dedotto (q)*»

- Interpretazione:

«non riesce a trovare il tempo di controllarlo mentre gioca con gli altri bambini, anche se preferirebbe farlo»

«*Mi ha detto (p) io le dico che ne ho dedotto che lei ha le proprietà/qualità (x)*»

madre: ha paura di loro, ha paura che gli facciano del male. Io ho un bambino piccolo e non posso uscire a controllarlo, così lascio che giochi da solo.



- Interrogazione referenziale:

« non riesce a trovare il tempo di controllarlo mentre gioca con gli altri bambini? »

«Lei mi ha detto che (p), io ne ho dedotto (q), (q) è vero? »

- Interrogazione modale:

«non riesce a trovare il tempo di controllarlo mentre gioca con gli altri bambini anche se preferirebbe farlo? »

«Lei mi ha detto che (p) io le dico che ne ho dedotto che lei ha le qualità/proprietà (x), (x) è vero? »